

✓ È in programma oggi alle 16 al centro civico di Mossa una conferenza a carattere socio sanitario sulle malattie dell'apparato urinario e digerente.

Parleranno i medici Leonardo Zappalà e Lucio Medeot. Iniziativa della Cisl Pensionati di Gorizia centro, Mossa e San Floriano.

✓ È in programma oggi alle 17,30 a Casa Ascoli in via Ascoli 1 a Gorizia la conferenza di Maria Lunazzi Mansi su

«Marianna Pascoli Angeli. Un'artista nell'età di Canova».

Kozmetika Derma
cavitation, unghie
massaggi, lampada,
trattamenti per il corpo

Vipavska cesta 10, Rožna Dolina, 5000 Nova Gorica
tel. +386 415 273 77, +386 530 061 96
e-mail: ksenija.gantar@gmail.com

di FRANCESCO FAIN

L'ordinanza anti-schiamazzi? Un provvedimento «illegittimo». Per più motivi. In primis perché impone limitazioni orarie ai bar «a macchia di leopardo, del tutto prive di logica e di armonia ma al contrario comportando una palese disparità di trattamento fra i diversi esercenti, anche a distanza di pochi metri».

L'Ascom-Confcommercio ha annunciato, per bocca del presidente mandamentale Gianluca Madriz, che non interverrà più sulla stampa riguardo alla polemica sull'ordinanza anti-schiamazzi. Ma a parlare è uno dei due ricorsi al Tribunale amministrativo regionale (Tar) che i titolari dei bar e degli esercizi pubblici cittadini hanno presentato per chiedere l'annullamento dei provvedimenti restrittivi. Il dossier dei legali Barbara Di Salvo e Raffaele Mauri presenta diversi spunti. C'è un altro passaggio in cui si evidenzia che, normative alla mano, la limitazione degli orari degli esercizi pubblici può essere disposta solo ed esclusivamente «in casi di emergenza, connessi con il traffico o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano necessità dell'utenza o per motivi di sicurezza urbana».

Secondo i due legali, a mancare sono proprio i requisiti di necessità e di urgenza. «Se già nel maggio 2008, quando sono state adottate le prime ordinanze provvisorie, esse apparivano del tutto immotivate - si legge nel ricorso che sarà esaminato e discusso mercoledì -, a



I CONTENUTI DEL RICORSO AL TAR CONTRO IL COMUNE

«Illegittima l'ordinanza anti-schiamazzi»

I legali dei baristi: «Ingiusto che i limiti colpiscano a macchia di leopardo»

maggior ragione si dimostra illegittima l'ordinanza del 29 dicembre 2008 ove la stessa motivazione chiarisce non esserci più alcuna necessità e urgenza, tanto che lo stesso sindaco dichiara "che sino alla data odierna si è potuto verificare l'efficacia e la rispondenza alle aspettative delle misure di cui sopra, che hanno determinato un'apprezzabile contrazione delle criticità segnalate". Peraltro già nell'ordinanza del 22 maggio 2008 si rilevava che "nelle prime due settimane di applicazione si è effettivamente registrato un certo contenimento dei disagi e degli inconvenienti" ma a ciò si faceva conseguire solo una protrazione dell'orario sino all'una per tre se sera alla settimana. Se, quindi, è pacifico che al-

l'ordinanza del 29 dicembre 2008 mancavano i presupposti di necessità e di urgenza, altrettanto può dirsi delle prime due ordinanze poste che, come risulta dallo stesso fascicolo del Comune, le infondate lamentele risalgono già al febbraio 2003».

Ma un altro elemento - peraltro già noto - su cui poggiano i ricorsi è l'assenza di rilievi fonometrici che avrebbero dovuto accertare scientificamente la presenza di rumori. «Una corretta azione amministrativa - rilevano gli avvocati per conto dei titolari dei bar cittadini - avrebbe imposto un effettivo e ripetuto controllo delle presunte situazioni di disagio, al fine di verificare sia la congruità del-

lamentele, sia che non trattavasi di episodi isolati e certo gestibili in ben altre forme». Al contrario, «la pubblica amministrazione in tutti questi anni non ha neppure mai provveduto a far eseguire ai tecnici specializzati dell'Arpa un rilievo dei dati fonometrici, per valutare se questi rientrassero nei limiti di legge vigenti».

I due legali che tutela-

FONOMETRI

«Non sono state effettuate misurazioni delle emissioni sonore a sostegno delle misure prese dalla giunta»

lamentele, sia che non trattavasi di episodi isolati e certo gestibili in ben altre forme». Al contrario, «la pubblica amministrazione in tutti questi anni non ha neppure mai provveduto a far eseguire ai tecnici specializzati dell'Arpa un rilievo dei dati fonometrici, per valutare se questi rientrassero nei limiti di legge vigenti».

I due legali che tutela-

lamentele, sia che non trattavasi di episodi isolati e certo gestibili in ben altre forme».



Divertimento notturno

accertare scientificamente la presenza di rumori. «Una corretta azione amministrativa - rilevano gli avvocati per conto dei titolari dei bar cittadini - avrebbe imposto un effettivo e ripetuto controllo delle presunte situazioni di disagio, al fine di verificare sia la congruità del-

lamentele, sia che non trattavasi di episodi isolati e certo gestibili in ben altre forme».

I due legali che tutela-

SOSPENSIVA

Gli avvocati chiedono l'annullamento di tutte le restrizioni

lamentele, sia che non trattavasi di episodi isolati e certo gestibili in ben altre forme».

I due legali che tutela-



Guardia di finanza impegnata nei controlli di routine

I CONTENUTI DEL RICORSO AL TAR DEGLI ESERCENTI

- L'ordinanza anti-schiamazzi viene considerata illegittima
- Non è giusto che i limiti colpiscano "a macchia di leopardo": non tutti i bar sono coinvolti
- Non sono stati effettuati rilievi fonometrici a supporto delle tesi espresse
- I provvedimenti non avevano carattere d'urgenza
- L'ordinanza di basa sulle proteste di un esiguo gruppo di cittadini
- Le limitazioni orarie ai bar cittadini sono ingiuste: va ripristinata la situazione anteriore all'ordinanza
- Il provvedimento ha avuto effetti nefasti sugli incassi dei bar e dei locali pubblici disseminati in città



Portelli: «Ma non eravamo una città universitaria? Così gli studenti scappano»

«Sugli schiamazzi notturni la giunta comunale produce soltanto una quantità industriale di chiacchiere».

L'attacco porta la firma di Federico Portelli, capogruppo dell'Ulivo-Pd in Consiglio comunale. «Bastava che la maggioranza appoggiasse l'emendamento al bilancio di previsione presentato dal sotto-

scritto. Vanno messe in atto, con urgenza, soluzioni amministrativamente efficaci, e

proporzionate, che portino al ritiro dell'ordinanza con cui si ordina ai bar del centro cittadino la chiusura anticipata dell'orario di somministrazione. Un tanto si rende necessario non solo perché la maggioranza dei cittadini goriziani ritiene inefficace e dannosa la soluzione adottata nel 2008».

Nell'emendamento Portelli si evidenziava che «l'ordinanza ha provocato evidenti e drammatici effetti negativi sull'economia della città, sull'immagine di Go-

«Il sindaco di Gorizia non è uno sprovvisto e fin dall'inizio si potevano capire le sue intenzioni: obbedienza, ordine e sicurezza».

Ad intervenire è Pietro Pipi, segretario dei radicali di Gorizia. Il motivo che l'ha spinto ad intervenire sono le ultime polemiche sull'ordinanza anti-schiamazzi con interventi a getto continuo in prossimità dell'ormai prossimo pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale sui due ricorsi presentati dagli esercenti cittadini.

«Il criterio dell'obbedienza è stato utilizzato per selezionare la giunta; ordine e sicurezza invece sono la filosofia di governo. Nessuna innovazione, non prendere rischi e rassicurare il suo elettorale: i "moribondi" di Gorizia. La città di Romoli alla fine del mandato deve fare un salto di qualità, da città di vecchi a città di

Parole pepate nei confronti di un argomento - quello degli schiamazzi - che continua a tenere banco in città.

ria come città turistica ed universitaria, sull'occupazione giovanile (banconieri, esercenti, distributori). Si dovranno, perciò, temperare le esigenze dei titolari degli esercizi pubblici, dei cittadini, degli avventori (cosa non avvenuta nel caso dell'ordinanza n.40/2008), ed in particolare tenere conto che i giovani universitari e non, cui la città deve molto in termini di vitalità economica, hanno la naturale esigenza di punti di ritrovo e socializzazione, come del resto accade in tutte le città universitarie. Va quindi urgentemente aggiornato e riproposto un protocollo d'intesa tra Ascom e Comune di Gorizia in merito alla gestione degli esercizi pubblici e la tutela della vivibilità urbana. Vanno apportate, infine, tutte le modifiche regolamentari e contrattuali necessarie per fare in modo che il servizio di vigilanza urbana sia effettivamente svolto anche la notte almeno fino alle 3». (fra. fa.)

L'esponente del Pd rammenta la bocciatura del suo emendamento

«Il sindaco di Gorizia non è uno sprovvisto e fin dall'inizio si potevano capire le sue intenzioni: obbedienza, ordine e sicurezza».

I radicali: «Romoli deve rispettare i nostri esercenti»

Ad intervenire è Pietro Pipi, segretario dei radicali di Gorizia. Il motivo che l'ha spinto ad intervenire sono le ultime polemiche sull'ordinanza anti-schiamazzi con interventi a getto continuo in prossimità dell'ormai prossimo pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale sui due ricorsi presentati dagli esercenti cittadini.

«Il criterio dell'obbedienza è stato utilizzato per selezionare la giunta; ordine e sicurezza invece sono la filosofia di governo. Nessuna innovazione, non prendere rischi e rassicurare il suo elettorale: i "moribondi" di Gorizia. La città di Romoli alla fine del mandato deve fare un salto di qualità, da città di vecchi a città di

Parole pepate nei confronti di un argomento - quello degli schiamazzi - che continua a tenere banco in città.